Anno XIII. Giovedì 21 Marzo 1878 N. 71

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Gorghi ..., casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* del 18 marzo contiene:

1. R. decreto 28 febbraio, che assegna un annuo supplemento di L. 400 al direttore del gabinetto di chimica della R. scuola di marina;

2. Id. 14 marzo, che nomina supplenti della Commissione incaricata di avvisare se i motivi della destituzione di un impiegato civile siano tanto gravi da giustificare la perdita dell'eventuale diritto a pensione, i signori: cavaliere Filippo Venzi e cav. Francesco Giordano, consigliere della Corte d'appello di Roma;

3. Id. 7 marzo, che autorizza la Società anonima delle ferrovie di Milano-Saronno e Milano-Erba, e ne approva lo statuto;

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

UN PO' DI RIFLESSIONE

La situazione presente pesa come un incubo sulla coscienza del paese, che rifugge quasi dal pensarci sopra: tanto essa è grave! Ognuno aspetta che il telegrafo gli dica, che un Ministero qualsiasi è composto, tanto per poter dire almeno, che il paese un Governo, buono o cattivo, lo ha. Pare che si cerchi sollevarsi dalla inquietudine presente almeno con un fatto che sia diverso e che rimetta a domani la necessità di pensare al modo, cui non si sa intravedere, di uscire dalla situazione attuale, a cui ci hanno condotti l'inettezza di alcuni e la mala volontà di alcuni altri.

Non si vorrebbe nemmeno riflettere e si cerca di distrarsi con altro, aspettando che il caso ci conduca a quello scioglimento qualunque al quale la volontà nè particolare nè collettiva non saprebbe condurci.

Il mese di marzo ci ricorda, anche involontariamente, il cammino percorso in due anni dacchè diamo a noi medesimi il triste spettacolo della pretensiosa impotenza. A dritta e a manca si trovano giornali, che hanno ricordato con parole amare l'anniversario della venuta della Sinistra al potere. Ma in verità questa confessione, che l'Italia non abbia saputo trovare e fare meglio in questi due ultimi anni, dopo gli encomii cui tutta l'Europa ci faceva per i risultati ottenuti prima, mentre ora ci giudica con giusta severità, ci sembra troppo umiliante per lei.

Pure, senza fare la rivista dei due anni, ci dobbiamo domandare almeno, che cosa fanno Governo e Parlamento dal novembre in qua.

Si cominciò con una crisi, durante la quale si votarono i bilanci senza discussione. Si fecero atti arbitrarii di molti. Si parlò a lungo di oscure trattative fra diversi gruppi. Si approfittò dei casi dolorosi e gravi che incolsero l'Italia per prorogare più volte il Parlamento. Si fece una nuova crisi, per indegnità personale di uno dei ministri principali, di quello che aveva da instaurare tutte cose *ab imis fundamentis*. Costretti ad aprire finalmente il Parlamento, si portò ad esso un programma ampolloso e confuso, mentre si era giudicati già morti, lasciando un imbarazzo di più ai successori. Una nuova crisi è nata sotto alla bandiera della *moralità* inalzata dal Cairoli; e questa crisi non soltanto si è prolungata assai, ma è passata per tanti incidenti, che mostravano ad evidenza come nessuna Maggioranza sia possibile nella Camera attuale nè a Sinistra, nè nei Centri, nè colla Destra. La crisi si dice che sia per finire ora in qualche modo; e quindi non ne parliamo più altro. Ma notiamo soltanto che è quasi finito anche il mese di marzo, senza che il Parlamento abbia potuto fare nulla, restandogli pochissimo tempo ormai per fare qualche cosa, sebbene ci sieno molti affari urgenti ed importanti da decidere. Quello che temiamo noi si è, che cada lo screditо sulle istituzioni col non saperne usare.

Intanto si annunzia una recrudescenza della maffia in Sicilia; il Municipio di Firenze sospende parzialmente i pagamenti; quello di Napoli va a rotta di collo verso la rovina ed altri lo seguono sulla mala via.

Di fuori abbiamo una quistione gravissima, nella quale, si sciolga colla pace, o colla guerra, ci sono anche molti interessi italiani implicati: mentre noi non abbiamo una direzione qualsiasi nella nostra politica, che pure era stata condotta a buon punto prima.

Di certo da una situazione simile non può venirne che lo sconforto; ma occorre però che qualcheduno inalberi la bandiera sacra del puro patriottismo e raccolga sotto quella tutti coloro che antepongono la patria alle piccole passioni ed ambizioni, ai puntigli, agl'interessi personali e regionali, che da qualche tempo pare sieno l'unica mira di tanti uomini politici, che ci preparano troppo presto una decadenza fatale. Riflettiamo un poco sulla situazione e prepariamoci ad agire per la salvezza della patria.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 19 marzo (sera).

Io non vi ho scritto questi due giorni nulla sulla crisi e sulle varie combinazioni ministeriali, che sembrano formarsi e svanire come una fantasmagoria di strane apparizioni. La noja di cercare d'ora in ora le notizie, di depurarle, senza nemmeno riuscirci, non compensavasi con quel poco di vero che avrei potuto parteciparvi. Anzi bisogna dire che quelle notizie sono tutte vere e tutte false: vere, perchè corrono la piazza ed è ora tutto possibile, anche l'impossibile; false, perchè contraddicentesi sempre l'una l'altra e non seguite da nessun effetto.

Non occorre del resto, che io vi mandi tali notizie, perchè tutti i giornali ne riboccano. Piuttosto vi dirò l'impressione che mi ha fatto questo tramestio alla vigilia del *terzo esperimento*.

Quando si fecero le elezioni si accettarono tutti quelli, che sotto alla bandiera del *verbo* di Stradella sapevano andare d'accordo nello scartare *gli altri*. Di qui l'immensa Maggioranza, che era una negazione ed una reazione contro al passato, ma che non aveva nessuna omogeneità in sè stessa.

Degli uomini di qualche valore, relativo, la Sinistra ne ha, ma ha molti più aspiranti al potere. Ora, sebbene si parli tanto da qualche organo del partito delle *idee* della Sinistra, idee veramente pratiche di governo se ne hanno in quella parte pochine, e quelli poi che ne hanno qualche bricciolo sono tutt'altro che d'accordo tra loro. Si fece la prova di alcuni uomini, che non erano di certo tra gli altri i più inetti; e poi si scartavano. Si fu da capo una seconda volta, ed il secondo Ministero di Sinistra fece un capitombolo tale da non potersi rialzare. Si disse allora, che quella che aveva governato non era la *vera* Sinistra. La Sinistra doveva venir fuori adesso col Cairoli, nome simpatico a tutti i partiti per i suoi precedenti patriottici e per quelli della sua famiglia la quale si sacrificò sull'altare della patria.

Ma il Cairoli si trovava di fronte ai tanti diversi *gruppi*, dei quali era composta la scomposta Maggioranza. Il gruppo che s'indicava dal suo nome, perchè aveva votato contro il Ministero De Pretis n. 1 e che non aveva potuto accordarsi col De Pretis n. 2 sulla quistione delle convenzioni ferroviarie, e dei Ministeri illegalmente soppresso l'uno e costituito l'altro, non faceva da sè una Maggioranza, massimamente avendo contro di sè i gruppi Nicotera, De Pretis, Crispi ecc. ecc. Di qui nuove trattative e tentativi di accordi per unire i nove uomini che dovevano fare la nuova amministrazione, tentando e piegando ora di qua, ora di là; di qui le ripulse, le accettazioni condizionate, le proposte fatte di tanti nomi, alcuni dei quali si proponevano da sè, e quella rassegna infinita di più o meno ministeriabili, che abbiamo veduto far capolino, comparire, scomparire e ricomparire tutti questi giorni. La fu insomma una vera baldoria di gruppi vecchi e nuovi, che tentavano e tentano tuttavia d'imporsi e che minavano e minano l'uno dopo l'altro i proposti quando non sono i proprii.

Io voglio supporre che il Cairoli, sebbene in qualche momento abbia perduto la pazienza e si abbia parlato di un De Pretis n. 3, di Tecchio, di Cialdini e d'altri, riesca a mettere assieme i *nove*. Ma non credo che egli medesimo creda che ciò basti; poichè il difficile sarà di far concordare tutti questi sulle cose da farsi, alcune delle quali non ammettono indugio, e meno ancora credo che i gruppi si acquietino nè su quello che si vorrà fare, nè su quello che si vorrà posporre ad un altro momento.

Se però il Cairoli potesse presentarsi alla Camera col proposito fermo e deciso di fare pochissime cose, per le quali non dovessero esserci opposizioni troppe, e se fosse anche deciso di sciogliere subito dopo la Camera attuale e di fare le nuove elezioni, che mandino una Camera più della presente atta a tener conto della situazione difficile e ad accordarsi per venirne a capo, potrebbe anche venire superata l'attuale burrasca. Meglio ad ogni modo che la crisi abbia il suo fine dinanzi al Parlamento. Nè la Destra, nè i Centri potranno ora tacere. Si vedrà quindi in che cosa si è d'accordo e come sia possibile di uscirne da questa Babele.

Ci sono anche parecchi gruppi, che vengono al pettine. L'esercizio delle ferrovie bisogna pur trovare qualche modo, anche provvisorio, di attuarlo. Dopo le promesse fatte al Comune di Firenze, che fu costretto dai tanti indugi a sospendere i pagamenti, è necessario provvederci in qualche modo, anche se il gruppo toscano ha quello che merita.

A Napoli molti Consiglieri, non volendo avere una ulteriore complicità colla camorra San Donato, hanno dato con pubblici commenti la loro dimissione. C'è del disordine da per tutto nella amministrazione. Il Ministero cessante ha fatto abuso del sistema delle clientele nelle nuove nomine, cosicchè si levano grida da tutte le parti. Si fecero spese maggiori delle prevedute. Le riforme tributarie sono una bella cosa; ma corriamo il pericolo di andare di nuovo incontro al deficit.

Non piccolo pensiero dà la quistione estera; e forse per questo si chiamò il Corti da Costantinopoli a far parte del Ministero: chiamata però contro cui si scaglia la crispiana *Riforma*, forse perchè avrebbe il Miceli bello e pronto per quel posto.

Ma la situazione interna pur troppo è quella che guasta anche la poca influenza che potevamo esercitare all'estero. La riputazione di prudenza e di tatto pratico che ci eravamo fatta all'estero svanisce anche quella. C'è poi, e non esito a dirlo, anche una certa apatia nel paese; il quale dopo le delusioni provate, mostra quell'abbandono di chi non ha fede ne' suoi uomini e non sapendo come sostituirli, lascia andare le cose da sè, che è quanto dire male assai.

Fortuna che abbiamo un Re, il quale, quantunque giovane e non ancora esperto, mostra un senno maturo. La sua voce potrà di certo a suo tempo trovare ascolto anche nel paese. Egli intanto, come il papa, pensa a mettere ordine nella sua casa, per fare economie. In questo almeno Quirinale e Vaticano vanno d'accordo.

Checchè si dica in contrario dalla setta intransigente e dalla stampa clericale, il nuovo papa non andrà sulle peste del suo antecessore. Egli cerca modo di mettere un termine a tutte le differenze tra la Chiesa e le diverse altre potenze.

Questo parmi un buon preludio per il suo pontificato. Si vede chiaro, che con questo egli intende di richiamare la Chiesa alle funzioni che sono propriamente sue, cioè le religiose e morali. Pare, che sia poi per avere un termine anche la politica della astensione del Vaticano; cosicchè il paese deve essere preparato per le nuove elezioni, nelle quali i liberali potrebbero aver a lottare col partito, che obbedisce con rara disciplina al suo cenno. La stessa stampa clericale comincia a mutare intonazione, per non perdere anche la poca influenza che ebbe finora sul paese.

La notizia della sospensione dei pagamenti del Comune di Firenze nell'anniversario della venuta dei riparatori ha fatto molta sensazione. Anche questo disastro è dovuto ai soliti indugi in ogni cosa del *Fabius Cunctator* della Sinistra, del quale si deve dire tutto il contrario del romano, che *restituit rem*. Il buono, l'onesto Depretis, il grande genio di jeri della Sinistra *cunctando* ha invece guastato tutto, e tra le altre cose l'affare delle ferrovie, per il quale dovremo pagare molti milioni a *restituirle* in buono stato.

L'*Opinione* fa oggi una bella rivista delle grandi cose operate dalla Sinistra in questi due anni. Raccomandate questo esame di coscienza a quegli elettori, che con cuore leggero ci hanno procacciato una simile situazione. Oh! è davvero il tempo di cantare un *sursum corda* e di mettere da parte, se si fanno le elezioni, tante incapacità che si mandavano al Parlamento col dire, che andassero ad imparare dove avrebbero invece dovuto esser tali da saper più degli altri.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano dello *Standard* scrive al suo giornale:

« La Congregazione dei Cardinali in una riunione straordinaria, ha dichiarato che il pontefice, nell'interesse della Chiesa, è autorizzato sotto riserva a rinunciare ai possessi temporali della Chiesa, anche nel caso di spossessione violenta. »

— Annuncia la *Voce della Verità* un gran pellegrinaggio nazionale dei cattolici austriaci. I pellegrini muoverebbero alla volta di Roma nella prima settimana di aprile.

— L'*Italia Militare* scrive:

S. M. il Re, in udienza del 17 corrente, ha firmato i decreti per le seguenti nomine e promozioni:

Nel corpo di stato maggiore, cinque maggiori a tenenti colonnelli;

Nell'arma di cavalleria, cinque maggiori a tenenti colonnelli, cinque capitani a maggiori, sette tenenti a capitani;

Nell'arma d'artiglieria, tre capitani a maggiori, tre maggiori trasferti nel corpo di stato maggiore, cinque tenenti promossi capitani;

Nell'arma del genio, due capitani a maggiori, due maggiori trasferti nel corpo di stato maggiore, tre tenenti promossi capitani.

ESTERO

Austria. Sui fatti strani che accadono oltre il confine nel Friuli orientale l'*Indipendente* di Trieste riceve la copia d'uno degl'indirizzi che evidentemente si vede provenire da persona illetterata, come forse tutti gli altri.

« *Al Consiglio dei ministri*

in Vienna.

« Egli è da qualche tempo, che i giornali di Italia vanno spargendo, e mano mano accreditando la voce, essere la cessione del territorio goriziano della destra sponda *del* Isonzo al regno d'Italia, vuoi in tutta la sua estensione, vuoi per quel lembo, che giace tra il Torre e l'Adriatico, cosa già convenuta *col* I. R. Governo e chi *pote* negli ultimi tempi scandagliare gli animi al di là del Confine, ne ritrasse la persuasione dominarvi generalmente la *sicourezza* della prossima annessione.

« La nostra popolazione è profondamente scossa e grandemente costernata da *queli* fatali rumori, i quali offendono la grata memoria dei legami, che da secoli uniscono il nostro paese *al* Augustissima Casa d'Austria, e pongono la popolazione in uno stato di gravissima trepidazione per le sorti materiali di questo lembo di terra.

« Austriaci per nascita, per tradizione, per sincera affezione, i *devotti* sottoscritti sentono vivamente il bisogno di proclamare davanti *al'* I. R. Governo con atto publico e solenne la loro professione di fede ed implorare da Esso una parola di conforto in questa ch'è per essi una questione di esistenza.

« Osano *d'unque* rivolgere a codesta Eccelsa Presidenza l'*umine* preghiera, che l'Eccelso I. R. Governo si *compiacia* di deporre ai piedi *del'*Augusto Trono Imperiale questo attestato di sincero attaccamento e leale sudditanza, e calmare con mezzi opportuni la penosa agitazione, che si è impossessata *dalla* nostra popolazione ».

Germania. La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Berlino 16:

« Secondo notizie dei circoli meglio informati è attesa per quest'oggi la ratifica del trattato di pace. Subito dopo, la Russia comunicherà alle potenze il testo del trattato medesimo. In tal modo sarebbe corrisposto al desiderio delle potenze, che l'intero trattato venga sottoposto al Congresso. Da più parti si credono appianate le difficoltà per la riunione del Congresso e si attendono gl'inviti da parte del governo tedesco al principio della settimana prossima. »

— Secondo una notizia da Vienna della *Kölnische Zeitung* v'ha probabilità che al Congresso si tenti una soluzione pacifica della quistione d'Oriente sulla base della cessazione della dominazione ottomana in Europa. A Berlino si sarebbe favorevoli a questo progetto.

— La *Pall Mall Gazette* pubblica il seguente dispaccio da Berlino, 16 marzo:

« I governi hanno nominato ciascuno due delegati per il Congresso. La Germania sarà rappresentata dal principe di Bismarck, o, quando egli non vi possa andare, dal signor di Bulow, e dal signor Busch, consigliere di legazione; l'Austria dal conte Andrassy e dal barone H. de Calice, capo di sezione al dipartimento degli affari esteri; l'Inghilterra da lord Lyons e da lord Oddo Russel; la Francia dal sig. Waddington e dal conte di Saint-Vallier; la Russia dal principe Gortchakoff, ovvero, non potendo egli dal generale Ignatieff e dal principe Lobanoff-Rostowsky, antico ministro di Russia a Costantinopoli; la Turchia da Savfet pascià e Saadoullah pascià.

« I plenipotenziari nominati dall'Italia prima della crisi ministeriale erano il signor Depretis e il conte di Launay. »

Turchia. Il *Fremdenblatt* ha per dispaccio da Pera, 15 corrente:

« La Porta vuole portare le sue guarnigioni in Bosnia e nell'Erzegovina a 45 battaglioni di fanteria e 5 reggimenti di cavalleria.

« Onde impedire agl'insorti di Platamonas di avanzarsi contro Salonicco, si fortifica e approvvigiona in fretta Kretrim, situata fra queste due città.

« Suleyman pascià si trova in carcere al Seraschierato, e non è permesso a nessuno di visitarlo. Anche i suoi aiutanti sono in arresto nello stesso edificio ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 23) contiene:

159. *Sunto di citazione.* A richiesta di Luigi Teja, rappresentato dall'avv. Giuseppe Tell è citata la signora Rosa Teja-Buratto di Trieste a comparire innanzi il Tribunale civile e correzionale di Udine all'udienza del giorno 30 aprile anno corrente alle ore 10 ant. onde sentirsi giudicare lo scioglimento della comunione sulla sostanza abbandonata morendo dalla sig. Elisabetta Papalini-Teja.

160. *Estratto di bando.* Ad istanza dell'avv. G. Levi, quale procuratore della Riunione Adriatica di Sicurtà avrà luogo nel giorno 1 maggio presso il Tribunale Civile di Udine la vendita all'incanto di alcuni beni immobili siti in Chiasellis in pregiudizio del debitore Antonio De Checco di Chiasellis; restando invitati i creditori inscritti di depositare nella Cancelleria del suddetto Tribunale entro trenta giorni dalla notificazione loro del bando, le loro domande di collocazione, essendo stato delegato alle operazioni della graduazione il sig. giudice dottor Settimo Tedeschi.

161. *Avviso d'asta* per la costruzione del primo tronco di strada provinciale Carnica da Piani di Portis a Tolmezzo, già pubblicato in riassunto nel n. 69 del nostro giornale.

(Continua).

Promozione. Tra i nomi dei cinque maggiori di stato maggiore ultimamente promossi a tenenti colonnelli nello stesso corpo troviamo quello del cav. Giuseppe Di Lenna. Ci congratuliamo coll'egregio nostro concittadino per la meritata promozione.

La emigrazione verso l'America è fomentata da agenti speculatori, i quali percorrono le provincie avendo per loro retribuzione una determinata somma per ogni individuo che inducono ad emigrare, e questi fanno capo ad altri dei luoghi stessi, ai quali cedono parte del lucro loro assegnato. Questi ultimi son quelli che persuadono ad emigrare inventando ogni genere di favole, promettendo terreni, aiuto in natura e persino denaro; e di questi cannibali pur troppo ve ne ha dovizia ormai eziandio in Friuli.

Bisogna leggere i rapporti dei consoli per udire lo strazio di tante vittime. Ignorando sovente persino il nome del nuovo paese e dove sbarcheranno, sono condotti ai luoghi d'imbarco ed accatastati su bastimenti ove cominciano le disillusioni. Le sofferenze, i disagi, il vitto più del solito scarso e talvolta guasto fanno sì che il bastimento perde sempre molta gente nella traversata; ma ciò è nulla di fronte alla miseria che li attende allo sbarco. Delle famose promesse non havvi più nulla che anche lontanamente accenni ad una realizzazione. Chi le fece, è ora diviso dal mare e sta forse ordinando nuovi inganni per altre vittime. Gli sventurati, una volta giunti nell'America, non sanno a chi rivolgersi, sono mandati dall'uno all'altro, non possono esprimersi ignorando la lingua; in allora di solito si presentano altri speculatori sulla loro sventura, i quali facendo alte meraviglie come siasi abusato della buona fede propongono ai coloni patti enormi che si risolvono nel doversi vendere per anni assoggettandosi ai lavori ardui della campagna, se ne sono capaci; talvolta sono rifiutati come inetti ad ogni lavoro; in ogni modo comincia per tutti una vita orribile di stenti e privazioni. Non si tratta che tal sorte sia toccata a poche centinaja; a quest'ora il numero dei traditi dalla barbara speculazione sale di già a migliaia di cittadini,

Noi insistiamo dunque nel chiedere provvedimenti che se non togliere, moderino almeno questa brutta piaga. Ed insistiamo pure, perchè anche in Friuli come altrove si fondi un Comitato di autorevoli persone per raccogliere notizie sullo stato di coloro che sono già emigrati, illuminare quelli che vorrebbero partire, aiutare il Governo nel frenare l'abuso e spingerlo a proporre al Parlamento opportuni provvedimenti.

Di un Comitato che si istituisse in Friuli, noi mettiamo a disposizione e l'opera nostra e le colonne del giornale.

I reduci dalle patrie campagne sono invitati all'assemblea generale dei soci, che a senso dell'art. 8 dello statuto, avrà luogo nella Sala Cecchini via Gorghi gentilmente concessa, il giorno 24 corr. alle ore 10 ant. per trattare sopra il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio sull'andamento della società.
2. Proposte di modificazione degli art. 1 e 2 dello statuto.
3. Proposta di erogazione dei fondi della Società Veterani 1848-49.
4. Nomina di due revisori dei conti.
5. Nomina del cassiere in luogo dei rinuncianti Antonini e Tellini.

Si avverte che a tenore dell'art. 9 l'adunanza sarà legale qualora intervenga almeno un quinto dei soci residenti in Udine; mancando il numero legale avrà luogo la seconda convocazione il giorno 31 marzo stesso, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Udine li 12 marzo 1878.

Il Presidente
I. Dorigo.

N.B Coloro che desiderassero far parte della Società possono presentarsi nei locali di residenza, Piazza dei Grani, nel suddetto giorno o nelle domeniche successive dalle ore 12 alle 2 p.

Corte d'Assise. Udienza del 19 marzo corr. V causa discussa.

Azzano Antonio villico d'anni 59 abitante a Villanova del Judri (Cividale) nel mattino del 29 agosto anno decorso recavasi su un fondo da lui lavorato per verificare se Luigi di Valentino Auzulini il giorno prima nell'inseguire un lepre gli avesse fatto danno nel grano turco, ma constatò che ciò non sussisteva e rilevò invece che era stata sfalciata dell'erba. Uscendo da quel fondo s'imbattè a caso nel Valentino Auzulini al quale fece lagnanze pel taglio dell'erba, e per tal guisa animossi fra di loro una rissa, e l'Auzulini diede con un tridente di legno un colpo all'Azzano colpendolo al braccio destro. L'Azzano fecesi adosso all'avversario e con il manico a punta di quel tridente diede un colpo al ventre al suo avversario, dal quale essendo stato inseguito, munitosi di un sasso glielo scagliò contro a 2, 3 metri di distanza colpendolo al ventre, poscia si diede alla fuga.

Per qualche tempo l'Auzulini offeso stette a terra dimenandosi per gli spasimi del ventre e raccolto più tardi e portato a casa su di un carro, due giorni dopo cessava di vivere, vane essendo riescite tutte le cure mediche tosto adoperate.

Dalle perizie ed autopsia cadaverica assunte rimase assodato che causa unica e necessaria della morte dell'Auzolini si fu la acutissima peritonite, la quale si sviluppò per effetto del colpo contundente da esso lui ricevuto nelle parti addominali, colpo che produsse la perforazione dell'intestino, sia che questo sia stato prodotto dall'urto violento di un grosso sasso, come indicò l'offeso, sia che sia derivato dall'urto dell'estremità della forca di legno impugnata dai due collutanti.

L'imputato Azzano Antonio si rese confesso del gettito del sasso, adducendo però la legittima difesa della propria vita, e così pure ammise che l'Anzulini si abbia percosso da solo con l'estremità della forca al ventre nel mentre che questi contendeva tirando a sè detto strumento per levarlo dalle mani dell'avversario.

L'Azzano quindi fu posto in accusa per reato di ferimento volontario seguito da morte entro 40 giorni dal fatto.

All'udienza furono sentiti 4 testimoni, 2 periti di accusa ed uno di difesa (il dott. Franzolini) i quali periti, tutti concordarono sulla causa della morte, ponendo in dubbio soltanto se la lesione fosse stata prodotta dall'urto della forca ovvero del sasso.

Il P. M rappresentato dal cav. Vanzetti Procuratore del Re chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità dell'Azzano in ferimento susseguito da morte entro i 40 giorni dal fatto senza che lo stesso potesse facilmente prevederne le conseguenze.

Il difensore avv. E. Picecco chiese che i Giurati volessero dichiarare che il suo difeso è irresponsabile del fatto, perchè accidentale e subordinatamente che sia ritenuto che commise il fatto per eccesso di legittima difesa della propria vita in seguito a provocazione grave da parte dell'Anzulini, e che la ferita dallo stesso arrecata a quest'ultimo non sia stata che una concausa dell'esito letale e sviluppo della peritonite, con le attenuanti.

I Giurati dichiararono colpevole l'accusato del reato di ferimento volontario seguito da morte entro 40 giorni, senza che potesse facilmente prevederne le conseguenze, avendolo commesso in seguito a provocazione, non però grave, con le attenuanti.

In base a tale verdetto l'Azzano venne dalla Corte condannato a 6 anni di reclusione e nelli accessorj.

Teatro Sociale. Dopo la *Vita del cuore* del Muratori abbiamo avuto anche la *Legge del cuore* del Dominici, già nota da parecchio tempo al nostro pubblico; non avendosi potuto rappresentare il *Suicidio* del Ferrari per una indisposizione della prima attrice.

Questa sera si darà la nuova commedia di Alessandro Dumas intitolata *I Danicheff*; e la serata è a beneficio della prima amorosa *Linda Belli-Blanes.*

La signora *Belli-Blanes* si è già acquistata la simpatia del pubblico recitando con espressione e ponendo ogni accuratezza nel sostenere le parti che le vengono affidate; non dubitiamo quindi che questa sera si avrà un bel concorso al teatro.

È da notarsi altresì che i *Danicheff* sono una delle principali novità della stagione; e molti vorranno sentire una commedia, di cui si sono occupati ampiamente i giornali.

— Elenco delle produzioni che si daranno a questo Teatro Sociale nella corrente e ventura settimana:

Giov. 21. *Danichef* di A. Dumas a beneficio della signora Belli-Blanes.

Ven. 22. *I Domino color di rosa* di Hallevy con farsa.

Sab. 23. *Luigi XI* capolavoro di Delavigne.

Dom. 24. *Esopo* di R. Castelvecchio. — *Medicina d'una ragazza malata* di P. Ferrari.

Lun. 25. *Il Codicillo dello Zio Venanzio* di P. Ferrari. — *Bere o affogare* di L. Castelnuovo.

Mar. 26. *Scuola dei mariti* (nuovissima). — *Trionfo d'Amore* di Giacosa.

Merc. 27. *Marchese di Willmer* di G. Sand (nuovissima)

Giov. 28. *Colore del tempo* di A. Torelli (nuovissima) a beneficio della signora Adelaide Falconi. — Parodia del *Suicidio,* farsa.

Da Codroipo ci scrivono in data del 20:

Ieri sera circa un centinaio di persone, quasi tutte appartenenti al ceto operaio, si riunirono in fraterno banchetto, per festeggiare l'onomastico di Giuseppe Garibaldi.

In tale occasione, dietro unanime approvazione, vennero gettate le fondamenta per la formazione di una *Società operaia di mutuo soccorso.* Molti sorsero a parlare dei grandi vantaggi che si ricaveranno da questa santa istituzione. Auguriamo che essa abbia salde radici.

I discorsi pronunciati, che furono vari, vennero spesse volte interrotti da applausi.

Si innalzarono brindisi a Garibaldi, a Cairoli, al Re ed alla Regina Margherita.

A brevi intervalli, la nostra banda musicale, intuonava l'Inno di Garibaldi, e la marcia reale, suscitando un indescrivibile entusiasmo. La più schietta allegria regnò sempre, fra la numerosa comitava, che prima di sciogliersi deliberò di spedire a Garibaldi il seguente telegramma:

Generale Giuseppe Garibaldi

Maddalena per Caprera

« Cittadini operai Codroipo festeggiando vo-
« stro nome glorioso, vi mandano affettuosi sa-
« luti, acclamandovi Presidente della Società
« operaia. »

Presidente, *Daniele Moro Junior.*

Così si può dire che lo spirito d'associazione, è finalmente giunto anche fra noi, a spargere la sua benefica luce.

Speriamo non sia una luce *fatua* nata oggi, per morire domani; ma bensì la vera, la vivificante luce, che qual faro fiammeggiante, espanderà i suoi benefici raggi, sopra quella indissolubile concordia, che terrà uniti tutti quelli che si schiereranno compatti sotto quella gloriosa bandiera, che i caratteri indelebili, porterà scritto: *Unione, fratellanza, libertà.*

N. N.

Ci scrivono. A schiarimento e rettifica della notizia inserita nel N. 58 del Giornale da Lei diretto, relativa alla *falsificazione di 2500 buoni da L. 2.* la prego di pubblicare, come non sieno i R.R. Carabinieri di Moggio, sibbene quelli di Pontebba che eseguirono l'arresto dei detentori dei buoni falsi e dell'*Agente principale* o falsificatore, tanto maestrevolmente tirato nella rete da quel bravo Brigadiere. Il falsificatore era uno dei rivenditori di generi, dipendente dalla ditta che ha emessi i buoni, cioè dei sigg. Riva e Dal Piano: il birbo ed ingrato venne denunziato, *un po' colle buone, un po' colle brusche,* da un operajo, che ebbe l'audacia di ritentare lo smercio di 300 buoni falsi nel negozio del sig. C. solamente 24 ore dopo d'averne ivi cambiati altri 200. Questo atto, *poco spiegabile,* dell'operajo, fece insospettire il C. talchè chiamato il sig. Piano, e scoperta la frode, vennero arrestati i rei con tutto il bottino.

Legalizzazione dei documenti legali fra l'Austria e l'Italia. A seguito di scambio di pratiche tra il governo italiano e quello austriaco fu convenuto che i documenti legali, ad eccezione di quelli relativi allo stato civile, emanati da tribunali o notari in uno dei due Stati, e rivestiti della legalizzazione delle presidenze dei tribunali superiori di Trieste, Innsprnk e Zara da una parte, delle presidenze delle Corti d'appello di Milano, Brescia, Venezia dall'altra parte, possano avere il pieno loro effetto legale nell'altro Stato, senza che occorra farli prima legalizzare dalle locali autorità diplomatiche o consolari.

Una siffatta agevolezza è subordinata alla sola condizione che la formola di legalizzazione, anche se questa fu fatta dalle presidenze dei tribunali superiori austriaci, sia scritta in lingua italiana.

Incendio. In tenimento di Forgaria (Spilimbergo), il 14 andante, venne appiccato il fuoco ad un prato ed una siepe, siti nella località denominata Clop, di proprietà di certi B. L. e P. A. i quali ebbero perciò a risentire un danno di lire cento circa per 9 pioppi distrutti, per guasto della siepe, ed erba abbrucciata. La Autorità investiga.

Furto. In Prepotto (Cividale) ignoti rubarono in danno di certa Z. F., durante la notte del 15, varii effetti di lingeria e la somma di lire 50 in biglietti di B. N.

Arresto. I RR. Carabinieri di Meduno (Spilimbergo) trassero agli arresti un individuo per questua illecita.

Un errore di stampa sarà forse già stato avvertito nella *corrispondenza da Pordenone* stampata ieri; giacchè altra volta avranno letto nel *Giornale di Udine,* che il prezzo delle reliquie da vendersi era di *cinque mila,* non di *cinquanta* lire.

FATTI VARII

Corriere della moda. Di rado ci è dato aver un sì lungo Carnovale come quello testè terminato, se la stagione seguisse le vecchie regole anzichè i suoi capricci di cattivo genere, saremmo riusciti di Carnovale per entrare in primavera o poco meno. Vi furon difatti nella settimana grassa tre o quattro giorni tutti sole e tutti tepore che contribuirono grandemente al brio, alla gaiezza straordinaria inaspettata ma pur vera e generale, che regnarono a Parigi e si manifestarono in modo speciale lungo i baluardi pieni zeppi di curiosi « flâneurs » e di maschere d'ogni specie.

Venne poi l'allegra comitiva degli studenti Spagnuoli (la celebre Estudiantina) che infuse nuova vita a quella già quasi esuberante, della capitale e ci dette così un carnovale che farà senz'altro epoca e che dimostrò chiaro come si possa divertirsi e di molto senza bisogno di commissioni o di comitati che se ne dieno pensiero.

S'intende poi che nei « Salons » grandi e piccini s'è ballato senza tregua, e se ne avessi lo spazio potrei darvene una lunga lista e dire come e quanto mi ci sia divertita; ma ora sarebbe un po' tardi, tanto più poi se volessi parlare delle toilettes e degli abbigliamenti che mi fu dato osservare.

Lasciamo dunque il passato e veniamo all'oggi o per meglio dire ai preparativi per la stagione di estate, che sta per aprirsi, e che (sia detto fra parentesi) sarà una lunga festa qui a Parigi grazie all'Esposizione universale.

Mi par già di vedere le mie lettrici andar pensierose sfogliando i loro giornali di mode per vedere e per scegliere quanto è loro necessario rinnovare nella loro guardaroba, è la solita briga d'ogni anno, al cessar del verno e al principiar della bella stagione. È per questo anno io voglio esser una piccola provvidenza per esse, indicando loro il miglior mezzo, che mai il migliore, onde aver facilmente tutto quello che potessero desiderare d'ottimo gusto per sopra mercato e a prezzo mitissimo, l'Utile dulci, come dicono gli uomini quando si danno l'aria di sapere il latino. Devono dunque badare a me a scrivere ai grandi magazzini del Printemps, qui a Parigi chiedendone il bel catalogo illustrato (e se vogliono) ve n'ha un'edizione speciale Italiana che riceveranno tosto gratis e franco. Avuto che l'abbiano, non avranno che un'imbarazzo quello della scelta. E per conto mio sto garante che qualcuna di esse farà, come feci io, nel dubbio fra un grazioso paletot Mario a 47 franchi, un costume « Aida » in tela greggia per 39 franchi e un costume Ines in Zephyr per 29 franchi, me li son presi tutti e tre e mi trovo assai contenta dell'acquisto. Troveranno bellissime cose per bambini e mille oggetti per signore ed anco per uomini in una parola: tutto quello che potrebbe loro esser necessario o gradito. E non mi par poco.

S'intende poi che il « Printemps » valendosi della sua agenzia in Italia, spedisce in tutta la penisola franco di porto e senza brighe di dogana a domicilio ogni commissione che superi i venticinque franchi. Che volete di più? Badate a me fatene la prova.

Parigi 18 marzo 1878.

MARCHESA CORIOLI.

Il Decano di San Pietro. Pare che si vogliano rivedere un tantino i conti del Decano di San Pietro. Qual'è la somma riscossa fino ad ora? Qual'è l'impiego fattone e da chi? È vero o no che una parte dell'obolo resta nelle mani dei raccoglitori? Tutte queste cose saranno esaminate dal cardinal Franchi insieme coi cardinali Borromeo e Nina. Il bisogno dei conti chiari e pubblici è oggimai tanto generale, che anche in Vaticano, mutati i tempi, lo intendono.

Un atto di filantropia. Un filantropo, dice il *Journal des Débats,* ha offerto un mezzo milione al governo belga, affinchè se ne impieghino gli interessi nell'istruire i figli delle vittime dei disastri ferroviari.

Ferrovie del Gottardo. La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente telegramma da Berna:

« Il presidente della Confederazione, gli ambasciatori della Germania e dell'Italia, firmarono or ora la convenzione riguardo le sovvenzioni suppletorie per la ferrovia del Gottardo. »

CORRIERE DEL MATTINO

Non si può dire, che nella quistione orientale sia fatto più chiaro, ad onta delle dichiarazioni ufficiali, che si fanno da varie parti. Ancora non si sa con quali idee si vada al Congresso, se vi si va, dalle singole potenze, se si tratterà di accettare il trattato russo-turco, colle annessioni, tra le quali quella della Bessarabia fa malcontenta la Rumenia; colla limitazione della Bulgaria voluta dalla Russia e non voluta dai Greci e dall'Inghilterra, che ora si mostra favorevole ad allargare il Regno di questi; colle annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria, od alla Serbia e al Montenegro, e conservandole sotto al dominio turco.

Intanto nascono sempre nuovi incidenti. La Russia continua ad armarsi ed a prendere le sue precauzioni. Essa si trova da una parte di

fronte all'Austria, dall'altra al Bosforo di fronte all'Inghilterra.

Gl'indugi non servono punto a togliere gli attriti o ad agevolare la pace, ma piuttosto ad agitare gli animi, a creare sospetti, diffidenze, malumori ed a rendere possibile, forse inevitabile, uno scoppio.

E l'Italia intanto che cosa fa? Essa si occupa della *crisi*, che non finisce mai e dei *gruppi* della Sinistra, che lottando tra loro rendono sempre più difficile, che abbiasi un Governo qualunque.

—

— Il Re conferì coll' onorevole Tecchio, e si aggiunge che l'on. Cairoli prese tempo ancora due giorni.

L'on. Casaretto, riservando la sua deliberazione definitiva, avrebbe espresso l'opinione che è impessibile una diminuzione d'imposte. Il Cairoli s'accontenterebbe di limitarsi alla diminuzione della tassa sul sale, lasciando inalterata quella sul macinato.

L'on. Zanardelli, col portafoglio dell'interno, assumerebbe l'*interim* di quello dell'agricoltura, appena fosse ristabilito.

Il Corti telegrafò annunciando la sua partenza da Costantinopoli. (*Persev.*)

— L'*Opinione* porta il seguente dispaccio:

Berlino 19. La conferenza come preliminare al Congresso, non si accetta, nè l'Inghilterra accetta il Congresso se la Russia non consente di sottoporre tutti gli articoli del trattato con la Turchia, compresi gli articoli segreti, se ve ne sono, alle deliberazioni delle potenze rappresentate nel Congresso.

Si vorrebbe tuttavia riunirlo pel 2 di aprile, ma il principe Bismarck prevede ciò essere impossibile, dovendosi ancora stabilire un accordo fra le potenze intorno alle quistioni da trattarvisi ed alle quistioni da escluderne.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza il colonnelle Nicola Holban, inviato da S. A. il principe Carlo di Rumenia per consegnare a S. M le insegne dell'Ordine della Stella di Rumenia

— Roma, 20, ore 13 (N. 88). Riconfusione generale. Pronunciansi nomi nuovi. Il malcontento e lo scoraggiamento sono grandissimi nella Sinistra.

Cairoli fa gli ultimi tentativi con pochissima speranza di riuscita. (*Arena*)

— Roma 20, (ore 12). Sorsero nuove difficoltà; ma continua l'accordo fra Cairoli e Zanardelli.

Malgrado l'opposizione della *Riforma* ritiensi che il Corti sarà ministro degli esteri, avendo già telegrafato che accetta.

Venne chiamato nuovamente da Genova il senatore Casaretto. Recedendo egli dal costante rifiuto opposto nei giorni passati, affermasi che domani si annuncierà la soluzione della crisi. (*Tempo*)

— Roma 20. Nulla fu ancora concluso quanto alla formazione del nuovo Ministero.

Il senatore Casareto persiste nel suo rifiuto. Anche il ministro Corti non ha dato ancora alcuna risposta.

Si vocifera che il portafoglio dei lavori pubblici possa essere assunto dal deputato di Lavino, Di Blasio. Regna ancora la massima incertezza. (*Gazz. di Venezia*)

— La *Venezia* ha il seguente dispaccio da Roma 20 (Ore 9.32 sera). Assicurasi che Cairoli proporrà domani al Re la seguente lista:

Cairoli alla Presidenza; Zanardelli all'Interno; Corti agli Esteri: Conforti alla Giustizia; De Sanctis all'Istruzione pubblica; Di Blasio ai Lavori pubbiici; Lovito alla Marina; Seismit-Doda alle Finanze; Bruzzo alla Guerra.

Dopo i rifiuti di Casaretto e di Leardi, Cairoli fu costretto a dare il portafoglio delle Finanze a Seismit-Doda.

Dicesi che la Camera sarà convocata lunedì al più tardi.

Secondo l'*Adriatico*, che ha un dispaccio circa alla stessa ora e sarebbe Marselli invece ai lavori pubblici, e si attendeva l'accettazione di Acton per la marina ed il portafoglio della grazia e giustizia sarebbe offerto a Varè. — Aggiunge che lunedì la Camera discuterà il trattato di commercio cella Francia, su cui il Luzzatti consegnò la relazione.

— Il pellegrinaggio dei cattolici austriaci fu rimandato all' aprile per desiderio di Leone XIII.

— E' giunto a Roma il generale Grant.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 20. (Camera dei Comuni.) Bourke dice che le trattative pel trattato di commercio anglo-francese sono interrotte.

Vienna 20. Nella Delegazione ungherese Andrassy disse: Avendo il gabinetto di Pietroburgo dichiarato che comunicherà il testo del trattato avanti il Congresso, avrà occasione di pronunciare quali punti sieno di natura europea e quali no. Andrassy soggiunse che Bismarck non avrebbe accettato la presidenza del Congresso se non dovesse che registrare le condizioni della pace. I rapporti fra la Germania e Austria furono e saranno ottimi. Finora nessun interesse della monarchia fu abbandonato e devesi sperare che sarà possibile conciliare i fatti compiuti col diritto pubblico d'Europa e gli interessi delle altre potenze. Quindi la Delegazione votò il credito di 60 milioni.

Versailles 20. La Camera approvò la convenzione doganale colla Spagna.

Londra 20. (Camera dei Comuni.) Bourke, rispondendo a Peel, dice che Northcote espose recentemente le condizioni alle quali l' Inghilterra parteciperebbe al congresso. Se l' accordo è possibile su queste condizioni è probabile che il Congresso riuniscasi verso il 31 marzo. Northcote dichiara che il testo del trattato non è ancora ricevuto.

La *Pall Mall Gazette* dice che Bismarck prima di spedire gli inviti desidererebbe avere l' assicurazione sui risultati durevoli del Congresso.

Parigi 20. Il *Debats* ha da Vienna: Il testo del trattato è giunto qui in via privata. Il trattato nel complesso è giudicato inaccettabile, ma su parecchi punti dà l' adito a rettifiche da parte del Congresso. La riunione del Congresso sembra definitivamente fissata al principio di aprile. Sono smentite le voci di concentramento dei Russi alla frontiera Austriaca.

Londra 20. Il *Times* ha da Costantinopoli: Assicurasi che i russi abbiano abbandonato l'idea di recarsi a Bujakderè per imbarcarsi, in seguito all'opposizione della Porta. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Lo Czar non condonò una parte dell' indennità allorchè ratificò il trattato. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L'Austria ricevette confidenzialmente il trattato, che fu considerato generalmente moderato, ma suscettibile a modificazioni nel Congresso.

Parigi 20. Un telegramma della *Rèpublique francaise* da Berlino, 19 dice: Derby domandò direttamente e categoricamente alla Russia di sottoporre il trattato integrale al Congresso e soltanto che la unanimità, non semplicemente la maggioranza possa decidere sulle questioni.

Andrassy cessa di essere intermediario fra la Russia e l'Inghilterra, che attualmente trovansi una in faccia all'altra. La sorte del Congresso dipende da un si o un no.

Vienna 20. Le stipulazioni ufficialmente note rassicurano sulla possibilità che qualche modificazione, interessante l'Europa, venga raggiunta al congresso.

La Società degl'impiegati di assicurazione sulla vita sta concertandosi colle società consorelle per presentare ad Andrassy una petizione intesa a provvedere ad una disinfezione della Bulgaria affine d'impedire lo scoppio di epidemie.

Parigi 20. Produsse grande sensazione la notizia che il municipio di Firenze si è dichiarato insolvente.

Londra 20. Si è costituita una società della Croce rossa anglopolacca sotto la presidenza del conte Plater.

I russi morti di Tifo, dopo l'armistizio, nell'Armenia e nella Bulgaria, sommano a 63,000.

Pietroburgo 20. L' *Agence russe* scrive: Dacchè l' intero trattato di pace fu comunicato alle potenze e la Russia riconobbe il principio che in ogni Congresso ciascuna potenza ha piena libertà di motivare le sue proposte e le sue vedute, si dovrebbe ritenere che non sieno menomamente giustificate le formalità chieste dall' Inghilterra.

Costantinopoli 20. Ad onta del rifiuto della Porta di accordar l' imbarco delle truppe russe in Bujukderè i russi v' insistono sotto pretesto che l' imbarco è più comodo in Bujukderè che in S. Stefano. Sono giunti in Bujukderè due bastimenti russi carichi di torpedini. Mehemet Alì dovrebbe accompagnare e Berlino i plenipotenziari turchi.

Londra 20. Si annunzia al *Times* da Costantinopoli: Corre voce che i russi rinunziano a marciare su Bujukderè in seguito alla rimostranza della Porta che nel trattato di pace non fu stipulato l' imbarco delle truppe al Bosforo.

Il *Times* ritiene importantissime le dichiarazioni fatte del conte Andrassy specialmente riguardo alle relazioni della Germania verso l'Austria, in quantochè si possono interpretare nel senso che la Germania voglia esercitar la sua influenza per indurre la Russia a modificare le condizioni di pace, nel qual caso vi sarebbe maggior speranza di risolvere la crisi pacificamente.

Non si deve trascurare però di tener d' occhio il pericolo derivante da ciò che gl'interessi dell'Austria e dell'Inghilterra, sebbene molto affini, non sono però identici.

ULTIME NOTIZIE

Roma 20. Dicesi che i titolari del nuovo gabinetto sarebbero finora: Cairoli alla presidenza, Zanardelli all' interno, Bruzzo alla guerra, Seismit Doda alle finanze, De Sanctis all' istruzione, De Blasio ai lavori publici.

Corti non diede ancora una risposta, egli trovasi in viaggio.

Berlino 20. Si ripresenterà alla Dieta il progetto per la creazione del nuovo ministero delle ferrovie. E' smentito che Falk sia intenzionato di dimettersi.

Roma 20. Il *Diritto* crede che Cairoli potrà sottoporre domani a Sua Maestà le sue proposte per la formazione del gabinetto.

Vienna 20. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Atene 20. L'assemblea nazionale dei cretesi ha stabilito di mandare a Berlino quattro delegati per farvi rappresentare i suoi interessi; essa ha istituito un governo sotto la qualifica di amministrazione provvisoria.

Bucarest 20. I Russi vogliono erigere un ospedale presso la stazione ferroviaria di Galatz, e stabilire una linea telegrafica attraverso la Bessarabia rumena. La municipalità di Galatz ha protestato, e con essa pure il governo rumeno.

Costantinopoli 20. Il governo smentisce le voci che attribuiscono a Hobart pascià l' intenzione di guastare i villaggi siti nel litorale delle provincie insorte. Hobart pascià ha ordine di cercare prima di piegar gli animi colla persuasione, e soltanto quando questa riesca vana d' impiegare la forza. Si assicura che siano inviate trattative coi capi degli insorti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Questioni seriche. I timori sulle nascite delle sementi giapponesi non cessano. In questa settimana ricevemmo, dice la *Gazzetta del Villaggio*, non poche lettere accompagnanti pezzetti di cartoni di *provini-nascita*, onde dirne qualcosa al publico, e chi per aver consiglio.

Chi ci inviò un mucchio di pezzettini di carta *via America* nati perfettamente, e chi un mucchietto di cartoni per *via Suez* nati male; e con tali prove si è d'opinione che la semente *via Suez* non nascerà.

Ad altri invece, e l'abbiamo constatato personalmente succede l'opposto: hanno merce per *via America*, i cui provini-nascita lasciano a desiderare, mentre quelli per *via Suez* mostrano nascita totale.

L'opinione che la *via Suez* anzichè *via America* o viceversa, possa portare vantaggio o pregiudizio alle nascite, è ancor oggi assai combattuta, e gli opinionisti non si sono peranco messi d'accordo. Il campo è ancora diviso in due partiti; quantunque più d'un uomo dotto abbia mostrato col bollettino delle temperature che la *via America* non riescirebbe sempre la più opportuna.

Noi vediamo il Piemonte che in generale importa per *via Suez*, mentre in Lombardia s'inclina di più per altra strada.

Comunque sia i cartoni per *via America* giungono che hanno una gran bella apparenza, il seme è più lucido e più fresco.

I cartoni invece per *via Suez*, dovendo subire una doppia stagionatura lungo il viaggio di circa un mese, sotto forte calore, il seme si restringe, si assoda, e la sua crosta prende un colore più oscuro e meno lucido.

Dalle osservazioni che da molti e da qualche anno si fanno attentamente, risulta che alla nascita, i cartoni di *via Suez* restano bensì più grigi, ma resistono maggiormente alle variazioni atmosferiche, e i bachi riescono più robusti.

Fra questi pro e contro, e stando ai fatti che ci si presentano in questi giorni, di male e buone nascite se ne verificheranno tanto nei cartoni di una via che dell'altra. Circa alla proporzione del male e su quali marche, lo sapremo al momento della nascita generale.

Notizie di Borsa.

PARIGI 19 marzo

Rend. franc. 3 0/0	73.	Obblig. ferr. rom.	257.
" " 5 0/0	109.85	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.25	Londra vista	25.15
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	8 3/4
Obblig. ferr. V. E.	244. —	Cons. Ingl.	95 1/8
Ferrovie Romane	71.—	Egiziane	—.—

BERLINO 19 marzo

Austriache	431.50	Azioni	389.50
Lombarde	124.	Rendita ital.	—.—

LONDRA 19 marzo

Cons. Inglese	95 1/4 a —.—	Cons. Spagn.	13 1/8 a —.—
" Ital.	72 7/8 a —.—	" Turco	8 5/16 a .—

VENEZIA 20 marzo

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.55 80.70. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.90	L. 21.92
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.43	" 2.14
Bancanote austriache	" 2.29 1/4	" 2.29 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.55	a L. 80.70
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 78.40	" 78.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.90	a L. 21.92
Bancanote austriache	" 229.25	" 229.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 20 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.57 —	5.58 —
Da 20 franchi	"	9.54 1/2	9.55
Sovrane inglesi	"	11.95	11.96 —
Lire turche	"	—.—	.
Talleri imperiali di Maria T.	"	.—	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	106.65 —	106.75 —
idem da 1/4 di f.	"	. —	—.—

VIENNA		dal 19	al 20 mar.
Rendita in carta	fior.	61.85	62.25
" in argento	"	65.65	66.10
" in oro	"	73.60	73.90
Prestito del 1860	"	110.50	111.20
Azioni della Banca nazionale	"	791.	791.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	228.50	230.50
Londra per 10 lire stert.	"	119.75	119.50
Argento	"	106.25	105.85
Da 20 franchi	"	9.57	9.55 —
Zecchini	"	5.62 —	5.61 1/2
100 marche imperiali	"	58.80 —	58.75 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare m. m.	749.1	749.1	752.2
Umidità relativa . . .	46	18	40
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	w S.w	S w.	calma
Vento (velocità chil. .	1	4	0
Termometro centigrado	6.6	14.7	7.1

Temperatura (massima 14.9 (minima 0.2

Temperatura minima all'aperto 30.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
" 9.17 p.	8.22 " dir.	9.47 dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore	7.20 ant.
" 2.24 pom.			3.20 pom.
" 8.15 pom.			6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento; reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

In scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino: **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggieri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile, l'America Centrale,** le **Antille, New Jork, S. Francisco,** il **Canadà,** l' **Australia** ed altre destinazioni.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Ai giuocatori del Lotto

In attestato di ammirazione e in omaggio alla scienza matematica dell'egregio Professore ed Autore di matematica

Rodolfo de Orlicè

Berlino W. (Wilhelmstrasse), ora Stuelerstrasse N. 8,

debbo rendere di pubblica ragione che alla Estrazione di Roma ho vinto un

TERNO COI N. 13. 9. 16.

Siano resi da me infiniti e sinceri ringraziamenti al dotto e benefico Professore.

Perugia. *E. Papucci.*

Questo è conforme alla verità e confermato dal notajo.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una scieltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

Deposito in Milano da *A. Manzoni e Comp.* Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATTI.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri clementari-Storia e Scienze ansiliari, Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

DI GAJARINE

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon la prova con l'opereta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 2.30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico di non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine*, dal proprietario, — *Venezia*, A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Udine*, Filippuzzi. — *Verona*, Pasoli. — *Vincenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanutto.

Chi spedirà all'autore in Conegliano Lire 8, con lettera raccomandata, avrà N. 6 scatole di pillole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda e ciò per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani** di **Pontremo** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina;** più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita *Sale* e *Tabacchi*.

Maria Boneschi

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie *di Città e Provincia.*

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* — *Preferite* dai medici ed addottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore*, *Bronchiale*, *Asmatica*, *Canina* dei fanciulli, *Abbassamento di voce*, *Mal di gola*, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istituzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie *di Città e Provincia.*

Dirigere le domande con danaro e vaglia postale alla Farmacia DALLACHIARA in Verona

Deposito in *Udine*, da Commessati e Fabris — *Pordenone*, Roviglio — *Cividale*, Tonini — *Palmanova* Marni — *Tricesimo* Carnelutti.

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci